

Il progetto ANSER (Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico) per la valutazione del ruolo ecologico delle zone umide per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici nell'Adriatico settentrionale

Gabriele Facchin, Fabrizio Florit
Ufficio studi faunistici – Regione Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato nel 2005, in qualità di *Lead Partner*, il progetto ANSER, che mira a valutare il ruolo ecologico delle zone umide per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici nell'Adriatico settentrionale ed a definire linee guida per la conservazione del patrimonio naturale marino costiero.

Il progetto viene realizzato in partenariato con le Università degli Studi di Udine e Trieste, la Regione Emilia-Romagna, l'Ente pubblico per la gestione delle aree protette nella contea di Spalato e Dalmazia (Croazia) ed il Museo di Scienze Naturali di Tirana (Albania).

Per quanto attiene al Friuli Venezia Giulia, il progetto, che avrà termine nel dicembre 2008, coinvolgerà territorialmente le zone umide costiere della regione.

L'esigenza di mettere in atto tale progetto deriva dalla considerazione dell'eccezionale importanza dell'area adriatica per la nidificazione, la sosta e lo svernamento di molte specie di uccelli, della contestuale fragilità delle zone umide costiere, tradottasi spesso in degrado degli *habitat*, e della odierna necessità di conciliare le esigenze di conservazione con il diritto, per gli abitanti delle aree interessate dalla presenza di zone umide, al raggiungimento di livelli economici e occupazionali analoghi a quelli di altri territori.

Il progetto trova quindi ulteriore motivazione nella necessità per le amministrazioni competenti di dare piena attuazione agli strumenti legislativi di riferimento per la protezione della natura nei paesi dell'Unione Europea come la "Direttiva Uccelli" (79/409/CEE) e la "Direttiva Habitat" (92/43/CEE) che hanno permesso di individuare le aree particolarmente meritevoli di conservazione in previsione di un loro piano di gestione e sviluppo.

Da questo punto di vista l'acquisizione di dati attraverso studi, ricerche, attività di monitoraggio costituisce la premessa indispensabile per orientare le scelte gestionali, affinché qualsiasi intervento di conservazione non si riveli inefficace o addirittura dannoso.

In questa direzione, il progetto si pone tra gli obiettivi di individuare i fattori di sovrapposizione ecologica delle diverse componenti ambientali ed antropiche e di raggiungere un forte coordinamento ed una forte sinergia tra Amministrazioni pubbliche, Istituti di ricerca e Università, ai fini di una corretta gestione di un sistema così complesso quali sono le zone umide. A tale scopo si prevede la messa a punto di metodologie di monitoraggio che, ricorrendo a indicatori di interesse gestionale, possano fornire dati certi e immediatamente utilizzabili relativamente alla situazione in atto e alle tendenze evolutive degli ecosistemi considerati, così da consentire l'adozione di provvedimenti correttivi adeguati.

Il progetto inoltre individuerà nuove metodologie strumentali di ricerca e contribuirà concretamente alla formazione di nuove professionalità tecniche nel settore del biomonitoraggio, che portino ad una maggiore integrazione tecnico-scientifica delle istituzioni partner e delle altre realtà, istituzionali e non, territorialmente coinvolte.

Il progetto prevede più nel dettaglio le seguenti azioni, per ciascuna delle quali sono indicati i referenti tecnici:

- 1) realizzazione di censimenti dell'avifauna acquatica (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Emilia Romagna, Ente pubblico per la gestione delle aree protette nella contea di Spalato e Dalmazia , Museo di Scienze Naturali di Tirana);
- 2) elaborazione di un Sistema Informativo Territoriale per la gestione dei dati (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
- 3) realizzazione di corsi di formazione (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia);
- 4) azioni di cattura e marcatura di uccelli acquatici (Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Biologia; Università degli Studi di Udine – Dipartimento di Scienze Animali)
- 5) realizzazione di studi sullo sfruttamento e impatto delle praterie di Fanerogame (Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Biologia);
- 6) effettuazione di analisi dello stato metabolico dell'avifauna acquatica (Università degli Studi di Udine – Dipartimento di Scienze Animali);
- 7) realizzazione di attività divulgative e stesura di linee guida (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia).

Entrando maggiormente nel dettaglio delle attività tecniche che competono direttamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i censimenti consisteranno nell'effettuazione a cadenza regolare di rilievi quantitativi per la durata di almeno due cicli annuali, in una serie di zone campione, in modo da definire nel tempo la distribuzione, la consistenza delle popolazioni, le dinamiche di spostamento degli uccelli acquatici legati alle zone umide costiere e di definire in

tal modo, ai fini di più efficaci strategie di conservazione e di una maggior integrazione territoriale, il ruolo ecologico che le diverse zone umide rivestono ed il loro grado di interconnessione. La conoscenza precisa del calendario delle presenze delle diverse specie consentirà inoltre di disporre di dati di riferimento tecnicamente affidabili per problematiche esistenti in ambito comunitario, nazionale o locale, sia nel settore della gestione dell'attività venatoria, sia in quello più genericamente connesso con la tutela dell'ambiente.

L'utilizzo di sistemi sperimentali di verifica permetterà inoltre di valutare e indicizzare i risultati ottenuti dai diversi sistemi di monitoraggio. Saranno utilizzati sistemi misti che prevedano l'uso di osservatori a terra e di mezzi aerei. Nello specifico, nel monitoraggio da terra si prevede che siano raccolti sia dati di densità ed utilizzo dell'*habitat*, attraverso il monitoraggio mensile, programmato in condizioni di bassa marea, mediante una rete di punti fissi, sia dati di presenza e distribuzione complessiva delle diverse specie, attraverso la realizzazione di 2 uscite mensili in tutta l'area di studio (attualmente programmate in alta marea). Al fine di completare le informazioni raccolte nelle altre tipologie di censimento, sarà inoltre effettuata una rilevazione mensile mediante mezzo aereo.

I dati raccolti saranno utilizzati per implementare il *database* centrale, che organizzerà anche i dati raccolti dagli altri partner, secondo i rispettivi compiti. Ciò consentirà, assieme al reperimento di altre banche dati ambientali esistenti, di costruire un sistema GIS, integrabile nella "*Banca Dati Geografica della Fauna del Friuli Venezia Giulia (GIS faunistico)*", che permetta, attraverso l'analisi della distribuzione spaziale degli eventi sul territorio e la valutazione degli effetti della variazione dei parametri considerati, la caratterizzazione degli ambienti, la definizione delle tipologie ambientali maggiormente significative ai fini della ricerca, la valutazione delle principali pressioni cui sono soggette le zone umide e la possibile ottimizzazione delle forme di fruizione.

Inoltre verranno prodotte o aggiornate diverse carte tematiche, con particolare riferimento alla distribuzione delle diverse specie di uccelli acquatici, alla distribuzione dei diversi ambienti, all'uso del suolo e alle diverse forme di impatto antropico, che permettano, da un lato, di identificare e descrivere le diverse unità ecologiche per le diverse specie e, dall'altro, di valutare lo stato di conservazione delle zone umide costiere nell'area di progetto.

Il sistema sarà reso comune ai diversi partner del progetto e si cercheranno le forme per consentire l'accessibilità dei risultati a tutti gli operatori potenzialmente interessati.